Anno VI. — N. 204

Udine, Giovedì-Venerdì 6-7 Settembre 1883

Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

La quistione delle donne-avvocate

La favola narra di Ercole, che dimenticò l'onnipotenza del suo braccio, quando volle prender rango tra le donne:

« Vedesi qui tra le Meonie Ancelle
« Favoleggiar con la conocchia Alcide
« Se l'inferno espugnò, resse le stelle,
« Or torce il fuso, amor lo guarda e ride ».

La madre dei Gracchi, ad una dama romana che le mostrava i suoi gioielli, fu superba di mostrare, come più preziosi gioielli, i suoi figli.

La storia ricorda questa nobile matrona, come modello delle madri.

M.me di Sthaël, il cui ingegno splendido è tramandato nei suoi libri letterarii e politici, credendo imporsi a Napoleone I — gli chiese un giorno " quale donna a lui sembrasse degna di maggior considerazione. "

" Quella che fa più figli " le rispose Napoleone I.

Manifestiamo tutto il rispetto per il sesso così detto debole, ma che a sua volta schiaccia il sesso detto *forte*; e ci inchiniamo riverenti a quelle intelligenze di donne italiane, che si elevano a sublime altezza nel campo delle arti belle e delle lettere.

Tutto ciò che è *genio* in una donna, ci obbliga all'ossequio, all'ammirazione; esse, per la loro natura, debbono sentire più vivamente le impressioni esterne, e quindi posseggono un tesoro di idee, talvolta così vergini e nitide, che incutono meraviglia ai più forti scrittori.

La donna — redenta dal Vangelo — congiunta all'uomo, condivide con esso le cure della famiglia e concorre allo sviluppo ed al miglioramento della società.

Un lavoro condiviso, di cui essa prende la parte più gelosa e più difficile; lasciando all'uomo una parte che dalla famiglia entra nella società.

Intendere all'allevamento dei suoi figliuoli, perchè vengano su belli e robusti; curare le loro piccole anime, le menti tenerelle nei primi insegnamenti della morale e della religione, perchè crescano onesti e laboriosi, vigilarli, col crescere degli anni, nei loro studii; correggerne le false tendenze; ispirare in essi l'amore della famiglia, e insegnar loro a rispettarne ed a farne rispettare l'onore; rendersi la tenera confidente e consigliera delle figliuole nei momenti più pericolosi della loro giovinezza, affermarsi modello di virtù ai figli, divenuti uomini, perchè scelgano una sposa che imiti l'angelo della loro casa, la madre!

E questa donna avrà col lavoro delle sue mani, in un'arte, in un mestiere, portato alla sua famiglia di che vivere più agiatamente.

E questa donna avrà reso facilissimo al suo marito il ben grave compito dell'educazione dei suoi figliuoli, che potrà con più orgoglio presentare alla Società fattori della prosperità sociale e nazionale.

Ecco la donna nel suo grande e sublime aspetto; quale una società seria e positiva deve volerla; quale ogni uomo, ogni famiglia questa deve desiderarla.

Ma i tempi moderni vanno col progresso.

La donna ha le vertigini, infila le brache, accende la sua pipa, organizza società di donne emancipate, rimpiange e carezza le *generose*, e credendosi uguale all'uomo, rompe le sante leggi della famiglia in nome d'un progresso sociale, che in fondo santifica la sfrontatezza, l'arroganza, sfidando anche il pudore, e passando col volto serio innanzi al ridicolo.

La donna, che diremo *moderna*, pretende accentrare in sè l'uomo e la donna: cosa assurda, perchè per leggi di natura essa ha doveri e bisogni e cure che l'uomo non ha nè può avere, sol perchè uomo.

Doveri bisogni e cure che marcano appunto quella divisione tra la donna e l'uomo nella famiglia e nella società.

Si dirà: ma voi volete tarpare le ali all'intelligenza, sol perchè questa rifulge in una donna?

No, l'abbiamo detto testè: la pittura, la musica, la letteratura, e quanto si collega alle arti belle, contano massime in Italia, molte stelle: ma le arti belle domandano il silenzio, la pace, lo studio intimo.

Le arti belle sono parte della famiglia, delle virtù domestiche, e si può essere buona madre e buona moglie, essendo nel tempo stesso una valente artista.

Così non s'invade il campo degli uomini, o si fa loro vivace concorrenza.

Ma il campo della *scienza!*

Oh! qui comincia il difficile.

Non ci si dica che siamo retrogradi; perchè il nostro programma non è quello di volere la donna ignorante, che si chiude tra le pareti della sua casa; noi vogliamo per contrario la donna istruita, che così conosca più esattamente l'importanza dei suoi doveri.

Se questa donna avrà tanto ingegno da spingersi in una speculazione commerciale; bene la vediamo al suo banco, ed a capo di una impresa manifatturiera, far valere il suo nome sui mercati nazionali ed esteri, ed essere ricevuto nella Borsa e nelle Banche.

Tutto ciò è serio, è positivo, non guasta.

Ma ci sono alcune branche scientifiche, professionali, che sono assolutamente in senso negativo per le donne.

Una donna che abbia la frenesia di esercitare la professione di architetto, di medico, di avvocato, per esempio, tocca l'estremo della sua capacità, cioè tenta l'assurdo, e tra la serietà ed il ridicolo di queste professioni non vi è che una linea, che le divide.

Coi tempi che corrono, si possono dare delle madri e dei padri, che permettano alle loro figliuole, nel fiore degli anni, quando il pudore è il loro più santo ornamento, di recarsi all'Università, mischiandosi a centinaia di bravi giovanotti, anche essi *moderni* e molto vivaci!

Ed è possibile, che questi genitori, così facili di stomaco, veggano le loro figliuole entrare nei teatri anatomici, ed in certe sale cliniche dove si *apprende* e si *vede tutto!*

È possibile, che vi siano genitori, che sorridano nel vedere quelle loro figliuole disentere di Cujacio, di Ulpiano, dell'adulterio, del reato previsto dagli articoli 489 a 492 del Cod. Pen., del divorzio e simili coserelle con i prelodati giovinotti, che saranno maestri più eloquenti e forse più pratici del professore dell'università?

Ma di genitori siffatti, la Dio mercè, vi è tale e tanta scarsezza, che forse coloro stessi che sono presi dalla rabbia di patrocinare la causa delle donne avvocate, non permetterebbero alle loro figliuole di toccare il *Codice*, dichiarandolo *libro proibito per autorità paterna!*

(Continua).

RIUNIONE DI SOVRANI

Si scrive da Copenaghen:

" Il congresso dei sovrani si forma; son qui il re di Danimarca, il re e la regina di Grecia, la principessa di Galles, l'imperatore e l'Imperatrice di Russia; di più si attende il re di Svezia che è in Scania quasi dirimpetto a Copenaghen al castello di Sofia-Ro e che è in procinto di attraversare il braccio di mare.

" Il re di Danimarca marita bene i suoi figli; il suo figlio è re degli elleni, sua figlia primogenita sarà regina d'Inghilterra, la seconda, imperatrice di Russia, la più giovane è duchessa di Cumberland. L'Imperatore Alessandro III è venuto qui sovente quando era ancora principe ereditario; è la prima volta che vi viene come imperatore. Appena venne annunziato il yacht imperiale *Djerva* il re e suo figlio sono andati incontro alla nave russa. Sulla piazza di sbarco si trovava tutta la famiglia reale, la corte, i ministri, il corpo diplomatico estero, truppe d'ogni arma ed una folla immensa che emetteva evviva entusiastici.

" Il corteggio traversò la città e giunse alla stazione della ferrovia per recarsi in un'ora circa al piacevole castello della Pace a Fredensborg, situato sulle rive di un lago pittoresco ed in mezzo alla regione più verdeggiante.

" Nei circoli meglio informati si dà a questa riunione un colore politico. Forse qui vi ha un pianeta che vuol adunare satelliti intorno a sè stesso.

" Le minaccie della stampa germanica rimbombarono su tutte le coste del baltico e gli abitanti ne furono fortemente scossi. La nobile Danimarca così impoliticamente abbandonata dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Russia, ha perduto, nella sua ultima guerra due quinti del suo territorio e su tre milioni di abitanti ne perdette uno. La sua frontiera del Jutland è aperta; la sua marina non conta che 7 corazzate e 10 cannoniere; il suo esercito assai ben tenuto, non raggiunge 50,000 uomini; e la sua capitale, coi suoi vecchi lavori di difesa, non è in grado di difendersi, siccome fece così eroicamente nel 1801 e nel 1807. Il paese tutto è esposto ad un colpo di mano, parta questo da Kiel, da Stralsund o da Danzig. Per armare Copenaghen abbisognerebbero per lo meno 100 milioni. Da otto anni la Camera dei Deputati rifiuta di votare i fondi. E' impossibile quindi che una soluzione necessaria tardi ancora a lungo.

JAGO

Ei volge al cielo i suoi affetti e le sue speranze; si getta nell'abisso dell'eternità, e misurando l'estensione dei suoi nuovi doveri, domanda al Signore la forza di adempierli.

Scrutando nella sua anima, fratello Antonio non trova cosa che lo attristi in questo mondo, e gli affetti che prova lo avvicinano al cielo anzichè allontanarnelo.

Egli non ha punto udito il sagrestano e i novizi andare e venire nella cappella, senza rumore e nondimeno con pia fretta; il canto del *Veni Creator* lo desta, ed egli invoca con raddoppiato fervore le ispirazioni e i lumi dello Spirito Santo le cui fiamme accendono del pari il cuore e la intelligenza.

Quando il canto è finito, padre Atanasio si avanza verso la balaustrata dell'altare e con voce tremante d'emozione dice al fratello Antonio:

— Che domandate?

— D'entrare nel chiostro, padre mio reverendo.

— Alcun legame non vi avvince al mondo?

— Nessuno.

— Porterete il giogo dei vostri voti?

— Con gioia.

— Fratello mio, non posso che rallegrarmi al pensare che voi farete parte d'una famiglia dalla quale siete amato. Il fardello che le vostre spalle stanno per portare è leggero, e il giogo che voi accettate è dolce, giusta la parola stessa di Gesù. Voi venite a noi coraggiosamente, generoso, nell'ora della tempesta e del pericolo; ciò impone a noi un nuovo obbligo di accogliervi con ilare carità. Per tutti coloro che vi circondano, da lungo tempo siete un fratello ed io vi considero come un figlio. Credo d'essere ancora a quel giorno, in cui vi trovai sulle sponde della Rance, affranto nello spirito, coll'anima trambasciata e il cuore pieno di mortale angoscia. Voi trovaste dolce l'ospitalità della nostra casa, Dio ne sia lodato! Il Salvatore vi apre le braccia con amore, ed io vi do in suo nome la benedizione per il tempo e per l'eternità.

Poscia rivolgendosi ai monaci il priore domandò ad essi:

— Qualcuno tra voi conosce una ragione che possa impedire che il fratello Antonio, conosciuto nel mondo sotto il nome di Guglielmo di Brézal, conte di Combourg, barone di Lavallée pronunci i suoi voti eterni?

I monaci scossero la testa in segno di negazione; solo palesavano lo stupore che essi provavano conoscendo come il marchese Guglielmo si fosse per cinque anni accuratamente tenuto celato sotto il nome di fratello Antonio.

Per la seconda volta il padre Atanasio ripetè quella solenne domanda, senza ottenere altra risposta che un profondo silenzio.

Guglielmo s'alzò. Il suo sguardo splendente si fissò sull'altare, mentre i monaci intonavano il *De profundis*.

L'uomo deve morire in lui affinchè solo il cristiano vi sussista. Lo si separa dal mondo dei viventi, prima di ammetterlo alla solitudine che abbraccia il rito degli Olivi, il Carmelo e il Taborre.

Guglielmo frammischia la sua propria voce a quella dei suoi fratelli, canta le sue proprie esequie e a misura che l'inno della morte s'avanza, gli sembra di spogliarsi del suo terreno involucro per respirare nell'aura del paradiso.

Quando l'*Amen* echeggia sotto le volte, il padre Atanasio alza la voce e ripete per la terza volta questa domanda:

— Se qualcuno ha rivelazioni a fare, che siano un ostacolo alla determinazione di Guglielmo, marchese di Brézal, gli impongo di parlare in nome di Dio e della Chiesa.

In quel punto una porticina s'apre, ed una voce vibrante risponde:

— Io, padre, io!

Tutti gli sguardi si volgono verso l'ingresso della sacristia. Guglielmo trasalisce e il suo cuore batte più forte nel petto quand'ei ravvisa Jago che tiene per mano il piccolo Enrico.

Il Raffinatore cammina direttamente verso la balaustrata; ei si trova allora in faccia a Guglielmo e a manca del padre Atanasio.

Il vecchio sembra profondamente turbato; quanto a Guglielmo, egli s'aggrappa con ambe le mani alla balaustrata dell'altare, e sembra più che risoluto a resistere contro chi vuole strappargli Dio.

Il piccolo Enrico guarda meravigliato ora Jago, ora fratello Antonio, il quale per la prima volta gli lascia scorgere il volto coperto di cicatrici.

Il Raffinatore strappa dal suo collo un sacchetto di tela riconosciuto da Guglielmo; ei sa che racchiude i due scudi dati dalla marchesa Marcella, ma quello che non vide mai, è la lunga ciocca di capelli biondi, la cui vista e il profumo lo fanno trasalire.

Jago si cava poscia dal seno una croce d'argento, preme una piccola molla, la croce s'apre, ed il Raffinatore, accennando la striscia di pergamena che circonda le reliquie di Sant'Enrico, dice con voce tremante:

— In nome del Cielo, Monsignore, guardate e leggete!

Il marchese di Brézal afferra il reliquiario; i suoi sguardi turbati si fissano sulla pergamena coperta di caratteri tracciati col sangue da una mano tremante.... Ei legge il nome di sua moglie, il nome di Enrico di Brézal, suo figlio.... una data funebre.... poi queste parole spaventevoli: *Dal fondo della Torre Rotonda*....

Le sue mani stringono nervosamente la croce d'argento, ch'ei porta alle labbra; un singhiozzo gli sfugge dal petto....

— Parla! dice volgendosi a Jago, parla! Questo fanciullo....

Con rapido movimento Jago rimbocca la manica della tunica azzurra di Enrico e risponde a Guglielmo:

— Monsignore, ecco la croce che madonna Marcella tracciò sulla carne del bambino, dopo averlo battezzato col nome di Enrico Guglielmo...

(Continua.)

Il *Moniteur de Rome* conferma la notizia del lascito di l. 400 mila fatto dal conte di Chambord per l'obolo di S. Pietro.

E' noto che il conte di Chambord avea l'abitudine di mandare ogni anno una offerta al Sommo Pontefice.

L'augusto defunto volle, per dir così, perpetuare questa offerta col mezzo di un legato sì considerevole e dare in tal modo un supremo attestato della sua pietà e del suo affetto verso la Santa Sede.

Leggiamo nell'*Eco del Litorale*:

Un dispaccio di S. A. R. la Contessa di Chambord annunzia che saranno ben tosto distribuiti tremila fiorini ai poveri della città. Un nuovo titolo di riconoscenza per noi all'Augusta casa Reale di Francia.

— S. A. R. la contessa di Chambord ha ordinato che il 24 corr. Settembre, trigesimo giorno dalla morte del suo Augusto Consorte, sia celebrato un solenne ufficio funebre nella nostra Chiesa Metropolitana.

Sarebbe desiderabile che le annunziate deputazioni francesi, che verranno a rendere un ultimo omaggio sulla tomba dei Reali di Francia, si accordino a partecipare alla suddetta cerimonia religiosa.

NUOVI PARTICOLARI

SUL DISASTRO VULCANICO DI GIAVA

Al governo olandese è pervenuto il seguente rapporto ufficiale sulla catastrofe di Giava. Parendoci questa relazione assai interessante ci affrettiamo a pubblicarla.

E' probabile che da 80 a 100 mila sieno gli indigeni periti e che tutta la guarnigione olandese di Anier sia scomparsa, inghiottita dal mare che sommerse completamente il forte.

Lungo la costa di Sumatra, nella baia di Lampong, in fondo alla quale trovavasi la città di Telok-Belong, un ammasso di pietre vulcaniche *ha colmato* un vasto spazio occupato già dal mare.

Le comunicazioni sono rese impossibili fra Telok-Belong e Giava.

Il 25 agosto i primi sintomi dell'eruzione del Krakatoa erano manifesti; rumoreggiamenti sotterranei si sentirono a Suraperta e a Batavia. A tutta prima non se ne fece gran caso, ma poco dopo, una pioggia di polvere oscurò l'atmosfera e durante tutta la notte pietre incandescenti e masse di scorie accese inondarono queste due città. Al mattino le comunicazioni con Anier erano interrotte, i ponti portati via, e rese impraticabili le strade.

Le acque dello stretto bollivano, la loro temperatura s'era elevata di più di 20 gradi e le onde spaventevoli venivano ad infrangersi sulla costa di Giava. Furono viste dall'isola di Madura a più di 500 chilometri dallo stretto, delle montagne di mare sollevarsi e nascondere tutto l'orizzonte.

Il 26, il rumoreggiamento divenne sempre più distinto e, a mezzodì, il Maha Meru, il più grande dei vulcani, cominciò ad eruttare fiamme spaventevoli, poco dopo il Gounaug Guntur e la più parte dei piccoli vulcani gli tennero dietro; così che questi due terzi dei 45 crateri dell'isola di Giava erano in eruzione o divenivano minacciosi.

Le fiamme che si elevavano dal Gounang Guntur illuminavano tutto intorno per un'immensa distesa, e dal cratere di questo vulcano si sprigionavano torrenti di fango sulfureo e di lava. Ad intervalli si udivano delle esplosioni spaventevoli e sempre esse erano seguite da una pioggia di ceneri e di pietre vulcaniche che scoppiavano nell'aria e si sparpagliavano in tutte le direzioni seminando la morte e la devastazione.

Uomini, donne e fanciulli fuggivano da tutte le parti, empiendo l'aria di gridi di terrore. Molte vittime della catastrofe, erano rimaste sepolte nelle loro abitazioni sotto cumuli di pietre e fango.

La domenica sera, le scosse e le eruzioni si fecero più violenti. L'isola intera sembrava minacciata dal mare. Enormi ondate la flagellavano con una tal violenza, che esse spezzavano tutto sul loro passaggio e minacciavano di far breccia nell'isola stessa.

A mezzanotte, un enorme nube luminosa si addensò sulla catena Kandong, che costeggia la parte sud-est dell'isola. Le eruzioni aumentavano a misura che questa nube andava estendendosi.

Torrenti di lava sgorgavano dai fianchi dei vulcani, colmavano le vallate e spazzavano tutto sul loro passaggio. Verso le due del mattino, la nube si squarciò in due e dissipò; fatto giorno si vide che un'enorme striscia di terra a partire dal *Pont-Capucin* verso il sud fino a Negery — Bassoerong, era scomparsa per una estesa di cinquanta miglia quadrate.

Due grossi villaggi erano stati distrutti e nessuno dei 15 mila abitanti avea potuto sottrasi alla morte.

Uno dei più curiosi incidenti è stata la formazione improvvisa, nel dopopranzo del martedì, di quattordici nuovi isolotti vulcanici che sorsero nello stretto della Sonda in linea retta, dalla punta di San Nicolas sulla costa giavanese alla punta Hog, dal lato di Sumatra, presso a poco nella posizione di Merak e delle isole del *Milieu*, che s'erano sprofondate il giorno precedente.

All'entrata di Batavia trovavasi lungo la costa, un gruppo di case abitate da chinesi.

Tutta questa parte della città è stata distrutta, e dei 25 mila chinesi che l'abitavano credesi che non più di cinque mila abbiano potuto salvarsi.

Nel quartiere europeo della città bassa, le pietre, il fango e la lava hanno cominciato l'opera di distruzione, il mare ha compiuto il resto, invadendo distruggendo tutto ed annegando più di duecento persone.

Bantam è stata interamente inondata dal mare; credesi che più di 1,200 a 1,500 persone vi si siano annegate.

L'isola di Serang è stata completamente sommersa, e non un sol uomo ha potuto sfuggire al disastro.

Governo e Parlamento

Spese straordinarie per la difesa dello Stato

L'*Esercito* dice che l'on. Ministro della Guerra sta preparando un progetto di legge per nuove spese straordinarie militari, essendo pressochè esaurito il fondo stanziato a tale scopo.

Queste nuove spese riguarderanno principalmente le fortificazioni ed essendo già molto inoltrati i lavori relativi ai forti alpini di sbarramento, sarebbe intenzione dell'onorevole Ministro della Guerra di volgere i nuovi fondi che si propone di chiedere al Parlamento, alle fortificazioni destinate a *meglio proteggere le nostre coste nei punti* più esposti alle offese del nemico.

Notizie diverse

Il governo ordinò un'inchiesta sul passato degli individui condannati a domicilio coatto nell'*isola d'Ischia, i* quali meglio si distinsero nel soccorrere le vittime di Casamicciola. Il Governo intende accordare la grazia ai più meritevoli.

— La Corte dei conti avrebbe respinto il decreto per l'estensione della circolazione delle Banche considerandolo di competenza del potere legislativo.

ITALIA

Roma — Nella *Voce della Verità* troviamo i seguenti particolari sul tremuoto di Domenica a Frascati:

Una persona giunta da Frascati ci raccontò che dopo le 8 ant. cominciò a sentire le porte e le finestre della sua camera tentennare così forte come se fossero mosse da un vento tremendo. Sul *principio non* potè comprendere cosa fosse, ma data una occhiata alla stanza vide alcuni oggetti posti *sopra i mobili muoversi, allora comprendendo* di che cosa si trattava, spaventato corse a rifugiarsi sotto l'arco di una finestra.

Questo tentennamento ed il movimento degli oggetti durò, circa 15 minuti secondi, però non di seguito, ma a varie riprese. Dopo queste scosse ondulatorie da ponente a levante, vi furono due piccole scosse sussultorie. La persona in discorso ci disse di avere inteso benissimo le due scosse sussultorie in modo come se si avesse avuta l'idea di sollevare la casa.

Ci raccontò ancora che lo spavento fu tremendo, le strade di Frascati erano gremite di gente. Molte signore si trovarono sulla pubblica via in sola veste da camera e pianelle, molti uomini in mutande e berettino da notte. Dopo qualche tempo giunsero moltissimi villeggianti da Rocca di Papa pallidi e spaventati.

La *gente correva per le vie senza saper* dove andare, invocando la Madonna ed i Santi.

Nella chiesa si era rifugiata una gran quantità di popolo ad ascoltare la messa e pregava. Erano circa le 9 quando si avvertì un altra leggera scossa, bastò questo per *far nascere una confusione terribile.* Chi gridava, chi si spingeva alla porta per fuggire, chi cercava uno scampo sotto le arcate, vi furono moltissimi che si aggrapparono alla pianeta del sacerdote invocando aiuto. Nella chiesa e fuori in molti punti s'intonarono le litanie dei Santi ed il Rosario.

Non si connetteva. Di tanto in tanto giungevano villeggianti dai paesi circonvicini paurosi ed agitati.

La contessa vedova Filippani, scampata per miracolo dal terremoto d'Ischia, fuggì come trovavasi per casa sulla strada.

Ad una certa ora le Autorità locali cominciarono a ristabilire la calma, ma nel volto di tutti si scorgevano i segni dello spavento.

Nelle ore del dopo pranzo ebbe principio un solenne triduo al quale prese parte quasi tutta la città. La chiesa e la piazza erano gremite di popolo.

Non pertanto moltissime famiglie di Roma abbandonarono la villeggiatura cogli ultimi treni della sera.

Quando giorni indietro avvenne una scosserella di tremuoto a Rocca di Papa alcuni dimandarono a certi del luogo se era vero: questi risposero che erano ciarle per intimorire i villeggianti e fare un danno al paese.

Il Professor De Rossi alquanti giorni prima avvertì che ci sarebbe stata una scossa, e questa è avvenuta Domenica.

— La Corte d'Appello ha assolto il *Messaggiero* dalla condanna infittagli dal tribunale per la pubblicazione di notizie false, la quale era stata applicata in base alla legge di pubblica sicurezza. La motivazione della sentenza dice che i giornali vanno regolati dalla legge sulla libera stampa; doversi quindi giudicarli secondo questa e non secondo quella della sicurezza pubblica.

— L'*Osservatore Romano* ha incominciato la pubblicazione dei documenti storici estratti dalla biblioteca del Vaticano relativi alla liberazione di Vienna dai turchi nel 1683 per opera di Giovanni Sobieski.

Il *Fanfulla* pubblica una lista delle offerte in favore dei poveri di Parigi. Le offerte ascendono alla somma di 5 mila e 275 lire. Ma devesi notare che il Fazzari ha firmato per 5 mila lire. Le altre 275 sono raccolte fra il personale di redazione e di amministrazione di quel giornale.

L'insuccesso della sottoscrizione è completo. D'altronde il pubblico non prende alcun interesse affatto a questa faccenda.

Napoli — Due piccole scosse di terremoto furono avvertite la scorsa notte a Forio, Serra Fontana e Barano. Nessun danno ma *molta paura.*

Le offerte finora raccolte dal Comitato centrale ascendono a lire 2,040,000.

— Non è il comitato centrale, presieduto dal prefetto di Napoli, ma il comitato locale per i danneggiati d'Ischia che prese quella decisione, ieri da noi accennata, nella quale dichiara di voler respingere i soccorsi della Francia.

— Fece qui penosissima impressione il divulgamento di un telegramma privato, proveniente da Parigi, secondo il quale il Comitato francese per i soccorsi ad Ischia intenderebbe recarsi a Napoli, dubitando, per notizia avuta, che le somme provenienti dalla Francia sieno distribuite ai danneggiati.

ESTERO

Russia

I giornali di Pietroburgo annunciano che *un furto colossale è stato* commesso nel castello imperiale di Nikolski, residenza estiva dello czar. I ladri avrebbero portato via una gran quantità di oggetti preziosi che si conservavano nei forzieri e negli armadi del castello, come medaglie antiche d'oro e d'argento, vesti ricamate in oro che avevano appartenuto alle defunte imperatrici, piatti niellati sui quali al tempo dell'emancipazione dei servi della gleba nel 1861, i contadini delle diverse provincie aveano offerto il pane e il sale all'imperatore Alessandro II, ecc.

La polizia ha fatto numerosi arresti ma non è riuscita ancora a scoprire i veri ladri.

Austria-Ungheria

Domenica a Cracovia, il vescovo Dunagerewschi ha trasferita solennemente la corona votata alla Madonna nella Chiesa del Carmine, dove Sobieski aveva pregato e fatto consacrare le sue armi prima di marciare alla liberazione di Vienna. Si fanno grandi preparativi per la festa di Sobieski. Si attendono numerose deputazioni estere.

— Mercoledì secondo il bel uso della famiglia imperiale austriaca di far battezzare quanto prima i neonati principi, ebbe luogo il battesimo della neonata principessa. Il cerimoniale osservato fu il prescritto dall'uso. Radunatisi tutti gli invitati nei locali del castello di Laxenburg, il gran maggiordomo ne fa annunzio a Sua Maestà l'Imperatore, il quale coll'Imperatrice, la Regina del Belgio, il principe ereditario Rodolfo scendono nella cappella. Allora giunge anche il corteo colla neonata nel seguente ordine: Precede un foriere di camera, segue la gran maggiordoma dell'arciduchessa Stefania seduta in portantina tenendo tra le braccia la bambina. Quattro guardie nobili fanno la scorta. Poi il primo gran maggiordomo e due ciambellani di grado principesco. All'ingresso nella cappella suona la fanfara. Il gran maggiordomo prende l'augusta bambina e la porta all'altare dove si trova l'Arcivescovo cogli assistenti. Sua Maestà l'Imperatore, che funge da padrino, tiene la mano sulla neonata e risponde alle domande secondo il rito. Uno dei giovani arciduchi tiene la candela accesa.

Terminata la sacra funzione la gran maggiordoma riceve la bambina e la porta collo stesso treno di prima negli appartamenti privati. Il Pontificante intuona il *Te Deum* che viene cantato dalla cappella di Corte. Dopo il quale egli con mitra e pastorale si avanza verso le Loro Maestà, fa le sue congratulazioni e ritorna all'altare dove aspetta col clero fino a tanto che la Corte è uscita.

Le Maestà al suono della fanfara, precedute dal gran maestro delle cerimonie entrano *nelle camere cosidette* cinesi dove ricevono le congratulazioni dei personaggi presenti.

La principessa ricevette i nomi: Elisabetta, Maria, Enrichetta, Stefania, Gisella.

DIARIO SACRO

Venerdì 7 settembre

s. Anastasio m.

Effemeridi storiche del Friuli

7 settembre 1366 — L'imperatore Carlo IV conferma al patriarca Marquardo tutti i diritti e le prerogative possedute in antico dalla chiesa di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Pei superstiti dell'isola d'Ischia. Parrocchia di S. Stefano presso Palma l. 18 — id. di Ipplis l. 10.50 — id. di S. Maria Sclaunicco l. 14.30 — id. di S. Leonardo degli Slavi l. 38 — id. di Palazzolo l. 16 — id. di Tricesimo l. 30 — id. di Amaro l. 3.39 — id. di S. Odorico L. 8.

Offerte precedenti L. 2925.37
Totale » 3064.06

Consiglio comunale. Stampiamo le parole pronunciate dall'Assessore Luzzatto ff. di Sindaco al momento dell'apertura della seduta Consigliare del 4 corrente:

« Saluto come un fortunato avvenimento pel nostro Comune l'apertura della presente sessione, *perchè questa è la prima nella* quale ci troviamo uniti, accresciuti in numero.

« Il rinforzo così ottenuto io considero come un fatto che sarà per giovare grandemente al buon *andamento della pubblica* cosa, e per facilitare a tutti noi il disimpegno del mandato conferitoci.

« Il Consiglio passato che ebbe soli trenta membri, ha durato in questa condizione ben 17 anni continui, *vale a dire* dall'epoca in cui furono attivate presso di noi le patrie leggi.

« Resterà memorabile che in tutto questo tempo mai è avvenuto che neanche una sol volta una seduta sia andata deserta per mancanza di numero legale, e come ancora il Consiglio abbia saputo compiere l'uffizio suo con tanta abnegazione, con tanta diligenza e in modo così corretto da poter, con esempio unico fra le città italiane, portare il vanto di non aver mai subito l'umiliazione dello scioglimento, e di avere in tal guisa mai permesso che la direzione degli affari del Comune, nemmeno per un istante, sia sfuggita dalle mani dei cittadini.

« Lascio alla imparzialità della storia il dire del merito dei servigi resi durante questo tempo, talvolta in difficilissime condizioni. Ho voluto solo accennare ai due fatti or ora indicati perchè essi costituiscono una tradizione gloriosa, la di cui continuazione resta ora affidata, quale un vero impegno di onore, alla nuova rap-

presentanze, che potrà tanto più mantenerla osservata inquantochè maggiori ora sono le forze di cui a tale scopo può disporre.

« E ciò augurando, dichiaro aperta la seduta. »

Il Prefetto della Provincia di Udine

In conformità al disposto dell'articolo 1 del *regolamento 27 pass. agosto* N. 1584 per l'esecuzione della legge 8 luglio 1883 N. 1483 per agevolare il credito a mite interesse alle Provincie danneggiate dalle innondazioni del 1882,

INVITA

i Comuni, i Consorzi idraulici ed i privati, i quali si trovano nelle condizioni di poter aspirare al benefizio della legge sullodata, a presentare le rispettive loro domande all'autorità competente nelle forme e coi documenti prescritti dal suricordato regolamento entro il perentorio termine del 30 corrente mese, spirato il quale non saranno le postume prese in considerazione.

Il presente manifesto in uno all'anzilodato regolamento verrà tosto pubblicato all'albo di ciascun Comune della Provincia.

Udine 4 Settembre 1883.

Il Prefetto
BRUSSI

Chiusura dell'Esposizione. Il Comitato dell'Esposizione ha pubblicato il seguente avviso:

La Esposizione si chiude col giorno nove corrente.

L'Illustre Comm. Berti, Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, arriva tra noi Venerdì mattina (sette corrente) per onorare di una visita la Mostra, e per assistere alla distribuzione delle Onorificenze, che avrà luogo nel giorno di Domenica (nove corrente) alle ore dodici meridiane, sotto la Loggia Comunale.

Il Comitato nutre fiducia, che, e per onorare il Ministro e per dimostrare l'interesse e l'importanza che tutti attribuiamo *alla Mostra, gli espositori ed il pubblico* vorranno concorrere numerosi a questa solennità del lavoro, destinata a coronare una Esposizione della quale il Friuli può andare orgoglioso.

Il Presidente
A. DI PRAMPERO

Il Segretario
Falcioni

Le riduzioni di prezzo per i trasporti *ferroviari sono* accordate fino alla chiusura della Mostra.

Si continua la vendita dei biglietti della Lotteria, la quale verrà estratta secondo apposito avviso. Gli oggetti acquistati sono visibili all'Esposizione *ove si trovano in* vendita i cataloghi degli espositori, dei premiati, degli oggetti sacri, degli oggetti che si riferiscono al risorgimento nazionale ed infine una ricca collezione di fotografie che il Comitato si prese cura di far eseguire, ritraendo i migliori monumenti che si trovano in Città e Provincia.

Incassi all'Esposizione. Ieri si ebbero i seguenti incassi:

Biglietti a cent. 50	n. 711	L.	355.50
» » 25	» 7	»	1.75
Incassi precedenti		»	17974.75
		Totale L.	18332.00

Dichiarazione. Onde vietare continue ricerche del pubblico, perchè si conosca precisamente il perchè ritirai dalla stampa l'articolo che riguarda l'accaduto di sabato p. p. alla Esposizione nella sala della Numismatica, dirò che in considerazione alle replicate preghiere dell'uomo, il quale tanto lo stimo, e che è il benemerito patriota Comm. Co. Di Prampero, presidente dell'Esposizione, che mi pregò assieme ad altri rappresentanti del Comitato, promisi di porre un velo sul dispiacente fatto avvenuto, e così promisi anche spontaneamente di ritirare possibilmente tutti gli articoli che avevo diggià consegnati alla stampa, e che riguardavano il cartello mio strappatomi violentemente, cartello che era unito a quello della conferitami medaglia. (Vedi nel giornale di Sabato *Il Popolo*).

Udine 4 Settembre 1883.

G. B. AMARLI.

Doni degli espositori alla lotteria d'incoraggiamento. Avogadro Achille n. 5 Guido di Udine — Bertoli Giuseppe n. 18 oggetti per uso dell'agricoltura — Fabbrica saponi e candele Udine, Cassetta sapone in sorte — Benedetti Luigi ebanista, un telaio per aquarellare — Fratelli Janchi, Un paio stivaletti da signora.

Cividale, *4 settembre.* — Per quello spirito di vera tolleranza che deve animare ogni cristiano, accettai l'invito che una commissione elettorale, composta nientemeno di 18 individui con a capo un preside, mi dirigeva il 27 agosto a. s. affinchè intervenissi ad un Comizio indetto pel 2 settembre per formare la scheda dei futuri consiglieri. Questa commissione sensata e patriottica, vuole eleggere una Rappresentanza, *la quale si elevi allo spirito delle nostre nazionali istituzioni ed armonizzi coll'interesse, col decoro e con l'antica civiltà del nostro paese.*

Ma di grazia, madama Commissione, che cosa intendete di dire con ciò? Opinate forse che per armonizzare coll'interesse, col decoro e con l'antica civiltà del nostro paese sia necessario sostenere la maledetta cancrena che ci ha rovinati, voglio dire il Collegio Stellini? Dopo la esperienza del passato e la prospettiva di mancanza di alunni pretendete ancora di armonizzare quella *cancrena coll'interesse del Comune?* Se ai signori membri della Commissione sullodata torna a delizia portar danari all'esattore, no per dinci che non è delizia per i poveri artieri i quali dopo l'istituzione del Collegio pagano già tanto ed hanno la triste certezza che aumenteranno le gabelle comunali anzichè diminuire.

Se voi avete la mania di corteggiare quattro professori senza laurea; gli artieri hanno già il loro corteo nei figli e nella moglie e nell'usciere esattoriale che li minaccia, se morosi nel pagamento del focatico ecc. ecc., di privarli anche della piccola caldaia necessaria per cuocere la polenta.

A che intendete alludere, accennando al *decoro* ed alla *antica civiltà del nostro paese?*

Tutti ormai lo sanno che se non fosse stato il Collegio Stellini, non ci sarebbe piovuto addosso il R. Delegato Orsini a segnare in fronte i Cividalesi col marchio poco onorevole d'incapacità di amministrare le proprie cose.

Voi che, per puntellare il Collegio, ci avete fatto venire l'Orsini ad amministrarci, avete proprio ben provveduto al decoro del paese!

Voi che avete studiata la storia antica di Cividale, indicatemi quale fosse la sua civiltà, quando i vostri genitori vi conducevano alla chiesa ed alle processioni alle quali interveniva anche il Municipio? — Vorreste col patrocinare la convivenza di Ebrei e di Protestanti, di Scismatici e di Luterani coi fanciulli cattolici nel Collegio Stellini, ascendere ad una epoca ancor più antica? Ma allora date il naso negli spigoli del sarcofago di Gisulfo e bramate una invasione morale nel nostro paese.

Nella vostra lettera d'invito parlate di *intolleranza,* di *esclusivismo,* ma chi più intollerante ed esclusivista di voi che tra i 78, dico settantotto, nomi che avete proposto alla scelta degli elettori avete esclusi affatto i cattolici e seduta stante avete dichiarato che, almeno per questa volta, non bisogna nominare alcun cattolico?

Accennate ancora nella circolare ad un *Comitato nominato dalla Società operaia il quale si fuse coll'altro che si era già spontaneamente (?) formato tra vari cittadini;* ma tutti lo sanno, fin anco le autorità, che se non ci fossero 13 mestatori, Cividale non farebbe tanto parlare di sè con tanto disdoro. Sono sempre quei tredici i fonditori e fusi. Si fondono per fare una lega, che riesce piuttosto bassa, e fusi si fondono di nuovo per rifarsi fonditori.

Gli artieri, gli operai sono stanchi di pagare. Chiudete il Collegio, sostituitelo con altra istituzione più proficua e le sorti di Cividale saranno rialzate, le tasse alleggerite e non ci sarà più pericolo che altri venga a intromettersi nelle cose nostre nè a noi toccherà di pagarlo profumatamente per esser poi chiamati incapaci di amministrarci da noi.

Su questo punto dovrebbero concentrarsi i vostri sforzi se è vero che voi amate di vero amore il paese.

Ed ora alcune domande:

Quel prof. Franzutti dottor Nicolò di Pirano in Istria ha concorso all'ufficio di Direttore del Collegio Stellini, oppure è stato pescato dalla simpatica esca del sig. Lorenzo D'Orlandi che pellegrinò per l'Istria a far incetta di alunni?

Dove ottenne la laurea, in Italia od altrove?

Dove ha esercitata la sua *professione,* in Italia, o fuori?

Viene a Cividale a fare le prime prove come direttore di Collegio, oppure viene a fare una specie di garzonato, come già il cessato Vitale? E se ha esercitata ancora la carica di Direttore, in quali collegi l'ha esercitata? In Italia od altrove? Il corrispondente di Cividale del *Giornale di Udine* del 30 Agosto, dice — *il nuovo rettore apparterrebbe a quelle provincie d'oltre Judri, che danno maggior contingente al Collegio,* ed oltracciò *conosce a perfezione le lingue e discipline alemanne e slave, onde egli provato italiano* (oltre Judri!... slave! discipline alemanne! provato italiano!!) *saprà insegnarle e gettare così le basi del progettato Istituto specialista di Cividale.*

Sicchè se i numi non ci assistono avremo una istruzione specialista, un Istituto specialista, o tutto diretto da un Direttore specialista, versato nelle lingue e discipline slave e alemanne!

Ne vedremo dunque di belle, mi informerò di tutto e manifesterò tutto; intanto i lettori del *Cittadino,* a proposito delle promesse *specialità* tengano presente quel noto proverbio — *parturiunt montes et nascetur ridiculus* **mus.**

Esulta intanto o vetusta Forogiulio, che se tanto paghi e pagherai c'è chi pensa a provvederti d'un *istituto specialista.*

Peccato che sia al termine l'esposizione provinciale!

Dei candidati, e dei professori specialisti mi occuperò forse a tempo opportuno.

Per oggi basta.

X.

Morte accidentale. Mengon Giacoma d'anni 17 da Tramonti di Sopra, la sera del 28 p. p. transitava col carico del fieno pel pericoloso sentiero che sta sopra il torrente Ponf. Disgraziatamente la Mengon barcollò, le mancò il piede e precipitò nel torrente Ponf, donde fu estratta cadavere.

Pei possessori di titoli del debito pubblico ottomano. Si avvertono i possessori di titoli del debito pubblico ottomano, *già stampigliati per la conversione,* che per riscuotere gli interessi 1|13 del corrente mese, debbono inviare essi titoli alla Banca Romana, previo l'*affidavit* o dell'Intendenza locale o della Camera di commercio.

Per chi compra cartelle. La questura avverte che furono rubate a Genova le seguenti cartelle del Debito Pubblico:

1. n. 183,366	della	rendita	L.	50
2. » 126,154	»	»	»	100

Le perturbazioni atmosferiche che vengono preannunziate da Nuova York si verificano anche con troppa esattezza. Da Domenica ad oggi i temporali si sono succeduti ogni giorno con maggiore o minore violenza *ed hanno arrecato danni non indifferenti.* Oggi la temperatura si è notevolmente abbassata.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Manuale e Regola *del terz'ordine di* S. FRANCESCO D'ASSISI *secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII, ecc.* — XVII edizione. Monza 1883.

Depochè il Santo Padre prese a promuovere la santa istituzione del terz'Ordine di San Francesco, molti manuali e libri di regole e di norme per gli ascritti si pubblicarono ripetutamente da parecchi benemeriti editori, e noi ne abbiamo già altre volte annunziato. Ma i devoti del poverello d'Assisi aumentando di numero, questi pregevoli libriccini non erano sufficienti alla quantità delle richieste. Quindi ben fece la monzese tipografia de' Paolini a curare questa decima settima edizione.

E' questo un elegante libriccino di 232 facc. in 16, e contiene, oltre il cerimoniale, ossia le varie preghiere per le adunanze, le vestizioni, le professioni ecc., la storia dell'origine dei tre Ordini di San Francesco, la Regola del terz'Ordine, le indulgenze che possono lucrare gli ascritti, e finalmente la storia del *perdono d'Assisi.* A soddisfare poi alla particolare devozione dei fedeli, il solerte editore vi aggiunse molte preghiere e pie pratiche fra cui la *Via Crucis,* il modo di assistere alla Santa Messa e le preghiere da recitarsi prima e dopo la Confessione e Comunione.

Ciò basterà per invogliare quelli fra i nostri lettori che sono ascritti al terz'Ordine a provvedersene a pascolo della loro divozione.

TELEGRAMMI

Napoli 5 — Il comitato di soccorso pei danneggiati d'Ischia approvò la proposta del comitato di Roma di una lotteria nazionale, deliberò la costituzione di una cassa prestiti ai proprietari e piccoli industriali, e di provvedere inoltre al rimpatrio dei profughi appartenenti alle altre provincie.

Berlino 4 — La *Norddeutsche,* rispondendo al *Debats,* constata il contegno benevolo della Germania verso la Francia dall'ultima guerra. Esso si manterrà nell'avvenire, ma la Germania richiede fedeltà al trattato di Francoforte. Le vertenze *passeggiere fra i due paesi* provengono dalla tendenza dei francesi di considerare il trattato di Francoforte come provvisorio.

Poco importa alla Germania che la Francia si accinga a cambiare lo stato attuale delle cose sola o aiutata da una *dozzina* (!?) di alleati. La Germania si difenderà fino all'ultimo uomo. In nessun luogo la Francia incontra le rivalità della Germania; la politica francese non è d'altronde scarsa di successi che dovrebbero distogliere la Francia dal cercare lo sviluppo nazionale laddove il diritto e la ragione vi si oppongono.

Parigi 5 — Il re di Spagna è atteso domani; ripartirà posdomani per Vienna, dove soggiornerà fino al 17 corrente; quindi si recherà ad Amburgo; ritornerà a Parigi il 26 corrente fermandovisi quattro giorni. Allora si faranno le visite ufficiali.

Londra 5 — I giornali continuano a scongiurare la Francia ad evitare una guerra con la China, facendole concessioni.

I giornali ufficiosi dichiarano che l'Inghilterra è disposta a prestare i suoi buoni uffici se richiesta.

Il *Daily News* consiglia di sottoporre la questione ad un arbitrato europeo.

Vienna 5 — Il *Fremdenblatt* dice che la visita dell'Imperatore al conte di Parigi ha un carattere personale; non devesi dare un'interpretazione che lo stesso conte respingerebbe. Anche la scorsa notte è scoppiato un incendio in altri depositi di legname. *Solo stamane si è potuto circoscrivere.*

Porto Said 5 — La quarantena fu soppressa.

La circolazione nel canale fu ristabilita come avanti il colera. Le truppe inglesi ritornano a Cairo. Il colera diminuisce nell'alto Egitto.

Alessandria 5 — Ieri i morti di colera ad Alessandria furono 8.

Parigi 5 — Il *Soleil* rispondendo a Cassagnac che propugnò la restaurazione della monarchia mediante la forza, dice doversi aspettare che escano dalla legalità i repubblicani.

« Questi ne usciranno quando l'opposizione prenderà piedi. Il giorno che la tranquillità pubblica la turberanno i repubblicani stessi, se vi saranno responsabilità da prendere si prenderanno! »

NOTIZIE DI BORSA

5 settembre 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10, 1|2 a L. 2,11.— — Banconote austr. da L. 2,10, 1|2 a L. 2,11.— — Rend. it. 5 0|0 god. 1 luglio 1883 L. 90,45 a L. 90.50 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,30 a L. 88,35.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.27 ant. acce
Trieste ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

ore 7.37 ant. *diretto*
da ore 9.54 ant. om.
Venezia ore 5.52 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.
ore 2.30 ant. misto

ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
da ore 4.20 pom. id.
Pontebba ore 7.44 pom. id.
ore 8 20 pom. *diretto*

PARTENZE

per ore 7.54 ant. om.
Trieste ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

ore 5.10 ant. om.
per ore 9.54 ant. accel.
Venezia ore 4.46 pom. om.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

ore 6.— ant. om.
per ore 7.48 ant. *diretto*
Pontebba ore 10.35 ant. om.
ore 6.25 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono sufficienti a togliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fianco, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca riporta alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Terra Catù con Menta

PREPARATA NELLA
FARMACIA G. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

Col succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto a piccole tavolette forma la terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito da guastricismo o denti cariati corrodotti; per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si tiene sbandone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi della mattina, poco prima del pranzo ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scattolina. Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

ESSENZA di COCA
CONCENTRATA
DI CORSINI ANTONIO

La Coca Boliviana, unita alla China Calisaja, preparata accuratamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente il Stomatico più efficace che si possa conoscere da chi soffre Accensione di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, Inappetenza, ipocondria, e ciò può essere causato da Temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto febbri periodiche ed infiammiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare le convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, mezzo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un Ricostituente questo che si raccomanda da sè al pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

PERFECT PENCIL SHARPENER
F. SOENNECKEN
TEMPERA-LAPIS
perfezionato

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 settembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	745.1	745.9	746.7
Umidità relativa	88	66	75
Stato del Cielo	misto	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	20.6	—	1.0
Vento direzione	E	E	E
Vento velocità chilometr.	2	3	3
Termometro centigrado . .	17.1	19.8	51.3

Temperatura massima 23.8 Temperatura minima minima 14.4 all'aperto . . . 10.4

Per la Stagione Estiva

Si raccomanda l'uso continuo del Vinaigre Higienique della Società Igienica di Parigi come unico rimedio per rinfrescare ed imbianchire la pelle, togliere dal viso le macchie del sole e dare inoltre un soave profumo. Questo delizioso prodotto è pure un *ottimo preservativo* contro le malattie contagiose.

Prezzo del flacon grande L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per liviture, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lolbiati* Ponte al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bóner* alla Croce di Malta; *A. Pietari* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca e da *Venezia* Cittadella dalla *Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

BENZINA POMPEJANA
ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun'altra composizione può meglio di esso togliere qualunque specie di macchia prodotte da corpi grassi, come butirro, sego, olio, cerogena, unto di ruote, vernice, e tutte le macchie verificate sui mobili e sulle vesti per il contatto delle mani e capelli: esso agisce sopra i più delicati tessuti, come stoffa, lana, cotone ecc., senza alterare menomamente il lucido nè il delicato loro colorito, asciugandosi istantaneamente senza lasciare traccia di odore.

Modo facile di servirsene

Con una spazzola si toglie la polvere sulla parte macchiata mettendo sotto di essa un pannolino a più doppi, evitando di dare delle pieghe alla stoffa; fatto ciò si prende un tampone di flanella ben bagnato di questa essenza, se ne imbeve la stoffa macchiata, dopo si asciuga con un pannolino cambiando anche quello che è sotto la stoffa perchè imbevuto della macchia. *N.B.* Si badi di strofinare come cammina il tessuto.

Prezzo d'ogni flacon cent. 75.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbrecerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**. — Presso la *Tipografia Patronato*

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.60 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE

DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ove pure colla via del servizio dei pacchi postali.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tosse le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni, Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato dell'chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 13 agosto 1883.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattone larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie. Tanto, dichiaro.

Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione colla solo **L. 2.** — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

Nuovo prodotto igienico raccomandato
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più *fragrante* nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia del viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gingive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche suddette e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Metodo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. Coll'impiego di detta acqua, si possono conservare per più mesi i capelli del loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacone L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte corbe coll'intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia del Patronato.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE
DEI
REV. PADRI DELLA CERTOSA
DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, ciapa, ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1880 - Tip. Patronato.